

Ora terza

V. O Dio, vieni a salvarmi
 R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
 Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode,
 il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O luce di sapienza,
 rivélaci il mistero
 del Dio trino ed unico,
 fonte d'eterno Amore. Amen.

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
 il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

SALMO 118, 97-104 XIII (Mem)

Quanto amo la tua legge, Signore; * tutto il
 giorno la vado meditando.
 Il tuo precezzo mi fa più saggio dei miei nemici,
 * perché sempre mi accompagna.

Sono più saggio di tutti i miei maestri, * perché
 medito i tuoi insegnamenti.
 Ho più senno degli anziani, * perché osservo i
 tuoi precetti.

Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,
 * per custodire la tua parola.
 Non mi allontano dai tuoi giudizi, * perché sei
 tu ad istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: *
 più del miele per la mia bocca.

Dai tuoi decreti ricevo intelligenza, * per
 questo odio ogni via di menzogna.

SALMO 73 Lamento per la distruzione del tempio

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo
 (Mt 10, 28).

I (1-12)

O Dio, perché ci respingi per sempre, * perché
 divampa la tua ira contro il gregge del tuo
 pascolo?

Ricordati del popolo * che ti sei acquistato nei
 tempi antichi.

Hai riscattato la tribù che è tuo possesso, * il
 monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne: * il
 nemico ha devastato tutto nel tuo santuario.

Ruggirono i tuoi avversari nel tuo tempio,
 * issarono i loro vessilli come insegna.

Come chi vibra in alto la scure * nel folto di
 una selva,
 con l'ascia e con la scure * frantumavano le
 sue porte.

Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,
 * hanno profanato e demolito la dimora del tuo
 nome;

pensavano: «Distruggiamoli tutti»; * hanno
 bruciato tutti i santuari di Dio nel paese.

Non vediamo più le nostre insegne; † non ci
 sono più profeti * e tra di noi nessuno sa fino a
 quando.

Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario, *
 il nemico continuerà a disprezzare il tuo nome?
 Perché ritiri la tua mano * e trattieni in seno la

destra?

Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi, * ha operato la salvezza nella nostra terra.

II (13-23)

Tu con potenza hai diviso il mare, * hai schiacciato la testa dei draghi sulle acque.

Al Leviatàn hai spezzato la testa, * lo hai dato in pasto ai mostri marini.
Fonti e torrenti tu hai fatto scaturire, * hai inaridito fiumi perenni.

Tuo è il giorno e tua è la notte, * la luna e il sole tu li hai creati.

Tu hai fissato i confini della terra, * l'estate e l'inverno tu li hai ordinati.

Ricorda: il nemico ha insultato Dio, * un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.

Non abbandonare alle fiere la vita di chi ti loda, * non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sii fedele alla tua alleanza; * gli angoli della terra sono covi di violenza.

L'umile non torni confuso, * l'afflitto e il povero lodino il tuo nome.

Sorgi, Dio, difendi la tua causa, * ricorda che lo stolto ti insulta tutto il giorno.

Non dimenticare lo strepito dei tuoi nemici; * il tumulto dei tuoi avversari cresce senza fine.

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Ger 23, 5

Ecco, verranno giorni, dice il Signore, nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo del tuo unico Figlio hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del tuo amore misericordioso e, con la venuta del Redentore, salvaci dalle conseguenze del peccato. Per il nostro Signore.

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Ordine del giorno del 15 dicembre 2015

1. Ampio spazio all'incontro don Antonio Costabile che ringraziamo della sua presenza fra noi.
2. Se avanza tempo dovremmo completare il programma dell'Anno della Misericordia in Decanato per il quale nell'ultimo incontro (quello straordinario) avevamo affrontato i primi sei punti delle proposte fatte dalla commissione presieduta da don Stefano.
3. Vi devo, poi, aggiornare sui due ultimi incontri dei decani con il Vicario episcopale.
4. Non ultimo dovremmo anche distribuire nei nostri incontri le sollecitazioni che ci vengono (Sinodo, Convegno di Firenze, capitolo sulla povertà del clero del libretto verde, la lettera pastorale ecc.) per aiutarci ad assimilarne l'insegnamento e, quindi, per rileggere la pastorale delle nostre

parrocchie e del Decanato. In una parola lavorare insieme perché non rimangano carta nel cassetto.

Allegati:

1. Verbale della nostra ultima riunione
2. Verbale del penultimo incontro del Vicario con i Decani
3. Minuta della relazione da presentare al Cardinale.

Per la prima parte quella dove si danno i dati del decanato trovate solo i titoli, avrei bisogno del vostro aiuto.

Non badate alla sintassi, alla grammatica (offrite però senza problemi le vostre correzioni) perché è stata stesa in diretta mentre si lavorava insieme. Dopo il nostro incontro la sistemo bene per la sera per la riunione del Consiglio.

Al testo va, poi, premessa la descrizione della modalità seguita per arrivare alla sintesi. Vi ricordo che la sintesi deve stare in un tre/quattro pagine.

01/12/2015 Verbale Consiglio dei preti Sede: Cornate d'adda

L'incontro si apre alle ore 10,30 con la preghiera dell'Ora Media.

Presiede l'incontro il Decano Don Alberto Cereda

Presenti: Albani don Matteo, Berera Don Massimo, Brambilla diacono Mario, Casati don Camillo, Galbiati don Michele, Galli don Marco, Ghisoni don Sergio, Janes padre Pio, Mapelli don Giuseppe, Moro Don Egidio, Petrini don Enrico, Pirotta don Michele, Radaelli Padre Giuseppe, Redaelli diacono Gianluca, Sala Don Giuseppe, Sarcinella don Nando, Strada don Stefano, Stucchi don Tarcisio.

Assenti: Gallazzi don Gaetano, Rota don Emidio, Ruiu don Gioel.

Vengono indicate le diverse proposte per il Giubileo della Misericordia.

Viene definita il 18 marzo come data per la Celebrazione penitenziale giubilare per gli adulti che quest'anno sostituirà la Via Crucis. Il luogo di questa celebrazione sarà Trezzo e verrà affidata a don Giuseppe Mapelli.

Viene proposto che la I confessione o al limite la II confessione sia celebrata da tutte le parrocchie del decanato a Trezzo per il Giubileo. Proposta bocciata.

Si determina invece che nel nuovo anno pastorale si esegua una celebrazione penitenziale giubilare decanale aperta ai ragazzi degli ultimi due anni delle elementari. La organizzerà la commissione decanale per la Iniziazione cristiana.

L' 11 febbraio viene stabilito il Giubileo dell'Ammalato con l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi. Presiederà questo momento Don Gaetano Gallazzi decano del Consiglio presbiterale decanale.

Il 4 maggio si decide che il Decanato parteciperà alla processione mariana che da Bettola si muoverà verso Pozzo d'Adda durante la Settimana della Madonna pellegrina.

Il 10/9 verrà eseguito il pellegrinaggio di tutte le parrocchie del decanato a Trezzo. L'appuntamento sarà alle 8. Inviteremo il Vicario episcopale. Celebrerà il prete novello don Gianluca Redaelli.

Si dice l'Angelus. Si pranza insieme.

Verbale dell'incontro Vicario-Decani del 20 novembre 2015

Informatica: All'inizio dell'incontro è presente il dott. Pavanello che informa di alcune novità nella gestione del programma di archiviazione dati della Curia WINGEPA: verrà cambiato il pacchetto per la registrazione dei dati.

Informa altresì della possibilità di ricevere dal Banco Informatico (simile del Banco Alimentare) una stazione computer completa (elaboratore, schermo, tastiera, mouse, con sistema operativo Windows7 e office 2010) dedicata a questa funzione al costo di € 65,00. Occorre però andarlo a prendere a Milano. Per informazioni più dettagliate occorre rivolgersi a:

upavanello@diocesi.milano.it

Don Olinto suggerisce di inserire già nel computer il software della caritas; il dott. Pavanello si impegna a verificarne la possibilità.

Viene anche consegnata una proposta per una visita catechistica al Museo del Duomo e al Museo Diocesano.

Terminate queste comunicazioni si procede secondo l'OdG

1. **Piccolo report sulla recezione del recente Sinodo dei Vescovi sulla famiglia.** Don Diego, responsabile del nuovo ufficio diocesano per le famiglie ferite, ha fatto un intervento pubblico per ricordare a tutti (preti compresi), che per quanto riguarda la pastorale delle coppie non in piena comunione con la Chiesa (conviventi o sposati solo civilmente), resta ancora in vigore la norma esistente; qualsiasi modifica è un abuso. A proposito di questo Ufficio si nota che c'è una reale difficoltà a invitare don Diego alle riunioni di decanato perché il martedì non è disponibile (è aperto l'ufficio in Curia).

Riguardo alla recezione delle conclusioni del Sinodo, pare che il documento finale non sia stato ancora letto dai preti, che aspettano le conclusioni del papa. È stata data poca attenzione alle situazioni delle famiglie in Africa e in Asia (dove sono ancora presenti i matrimoni concordati, le infibulazioni, l'obbligo del figlio maschio).

Ha colpito nella parte conclusiva delle proposte del Sinodo l'aver rimarcato con forza che la famiglia sia sempre più un soggetto di pastorale e che si presti maggiore attenzione alla pastorale familiare nella formazione seminaristica dei preti.

Abbiamo seguito bene i lavori del Sinodo; molto interessante il discorso conclusivo del santo Padre. Articoli interessanti suggeriti da don Olinto: di Sequeri su Avvenire e di A. Grillo sui quattro criteri, presentato come sintesi del Convegno fatto dalla Facoltà Teologica.

Siamo tutti convinti che occorre "portare a casa il sinodo", almeno nei nostri decanati. Desta qualche preoccupazione il comportamento dei sacerdoti. Non si può dire: "Tutto come prima": c'è stato un Sinodo, che non è nulla! Ma va ricordato anche che le affermazioni presenti nel documento conclusivo vanno lette come "indicazioni consegnate al Papa", quindi non hanno valore decisionale, canonico (ad es. quel "valutare caso per caso" e quelli "affidare al pastore il discernimento").

Va ripensata la teologia della famiglia, ora ancora ancorata soprattutto sull'aspetto "canonico", meno su quello teologico/spirituale/pastorale. Manca un pensiero teologico che riesca a mettere insieme le due impostazioni emerse anche nel sinodo come contrapposte.

Purtroppo dobbiamo constatare che la gente ha letto il Sinodo solo attraverso il resoconto dei mass media, quindi si è focalizzata solo sulle questioni della comunione ai divorziati, delle unioni gay, degli scandali avvenuti e sulla contrapposizione tra "progressisti" e "tradizionalisti".

Si chiede di suggerire al cardinale di essere più positivo e di utilizzare un linguaggio nuovo, più pratico quando parla per i fedeli.

Elli: occorre evitare di creare confusione tra la gente e tra i preti. Ci sono state divergenze di opinioni, ma non una spacatura; infatti tutti i cardinali, alla conclusione del Sinodo, hanno dichiarato la loro completa disponibilità ad accettare quanto Pietro deciderà.

Roberto: Si suggerisce al Cardinale durante gli incontri per fasce d'età con i preti di parlare del Sinodo. Don Elli conferma che l'Arcivescovo sta già pensandolo.

— Sempre nelle conclusioni sono presenti una serie di cammini spirituali e di penitenza/conversione che occorre tener presenti nella pastorale. Occorre anche cambiare la pastorale familiare. Perchè non trovare come zona un pensatoio sul Sinodo? Una commissione per metterci la testa. **Trovare una coppia**, un religioso, un diacono, per decanato che possa pensare o ragionare sul sinodo. Don Gianni (Noviglio) e Don Enrico Petrini sono i coordinatori della commissione famiglia nella Zona VI. Verifichiamo se c'è un team nel decanato; nel prossimo incontro occorre avere un referente per ogni decanato

2. Don Luca è stato a Firenze. Esperienza di Chiesa molto interessante: la novità rispetto ai precedenti è stato l'intervento del papa all'inizio (il testo viene consegnato ai decani), che ha dato una indicazione del cammino; e che invece di puntare alle relazioni la maggior parte dei lavori si è svolta nelle commissioni, formate ciascuna da dieci persone. Questo convegno mi

sembra molto più preciso e puntuale per la chiesa italiana. Dobbiamo pensare a un ritorno nelle nostre parrocchie.

3. Visita pastorale. Il VEZ chiede di comunicare i desiderata sui tempi della visita per i decanati non ancora in calendario. L'Assemblea con il Vescovo prevede, dopo la breve introduzione del decano e una prima proposta del Vescovo, che si pongano una serie di tre domande, elaborate da una riflessione previa fatta con la gente, che può cominciare anche da subito. Poi si lascia del tempo per domande libere; metodologicamente si suggerisce di tenere tre domande di scorta da proporre se non nascono quelle spontanee.

Il VEZ verrà a incontrare il CPP e a celebrare l'Eucarestia, svolgendo la vera e propria visita in ogni parrocchia.

Il lavoro preparatorio consiste in una presentazione del decanato con due documenti distinti: una fotografia della realtà (il primo) e la prospettiva di un progetto di cammino futuro (il secondo). Rispetto a quanto era stato comunicato ai decani in settembre, adesso sta prendendo una strutturazione più precisa (e più burocratica). Il decano modera la serata. Diamo a quella serata un clima di familiarità e di ferialità.

È stata stampata una immaginetta per la visita, da acquistare in Curia.

4. Alcune cose concrete:

- incontro a Morimondo 22/11 dalle ore 10 alle 11,30 dei ministri straordinari dell'Eucarestia e Lettori. Sentire don Piercarlo
- prossimo incontro 11/12 sempre in Curia (d. Luigi Caldera si rimette in pista come collaboratore del don Roberto). Verrà il don Tarcisio per l'Aiuto fraterno.
- Quello del 29/1 con don Alberto Lolli
- il 26/02 incontro con i coordinatori pastorale giovanile
- si salta durante la quaresima e si passa al 1/4
- preti giovani avranno un momento formativo il 7 e 8/01/2016 a Rho.
- incontro delle religiose con il Vicario sabato 14,30-17,00 in Quaresima (data da definire d. Luca)
- incontro dei preti referenti di Comunità pastorali il 13/01 a Rho per le 10,30
- **Chiesa giubilare** a Cesano Boscone. Propone un itinerario che parte dal Battistero (il pulman arriva a trenta metri), dove si possono rinnovare le promesse battesimali; poi si percorre cammino di circa 100 metri corredata da alcuni pannelli che guidano la riflessione per arrivare alla chiesa della s. Famiglia (dal cancello di fianco), dove si può fare la celebrazione della s. Messa giubiliare.
- Viene anche fatta la proposta di fermarsi al pranzo (al sacco o al catering della s. Famiglia) e nel primo pomeriggio effettuare la visita guidata di alcuni laboratori e luoghi della s. Famiglia (opere di misericordia corporale) o partecipare a un incontro sulla figura di don Pogliani, che ha fondato l'opera, con l'aiuto di alcuni volontari.
- Verrà istituito un n° di telefono dedicato per l'organizzazione del pellegrinaggio. All'atto dell'iscrizione occorre indicare quale proposta si sceglie e il numero dei partecipanti.
- Stiamo mettendo una turnazione della presenza dei preti del decanato per le confessioni dalle 10 alle 12.
- s. cresime in duomo vengono ancora sollecitate.
- Il 7 maggio visita del Papa con l'incontro dei cresimandi (che non sarà più al 2 giugno)
- il VEZ visiterà i sacerdoti anziani.
- "vengo a casa tua": la visita del vicario ai sacerdoti si dilungherà da adesso fino a luglio.
- Destinazione 8x1000 (alla nostra zona sono stati destinati € 70.000,00) per sostenere iniziative caritative belle che stanno nascendo. Sosteremo la Casa di Betania di Rozzano (€ 15.000,00); la Pantanoichia, ancora poco (5000,00); l'Emporio di Cesano

Boscone verrà aiutato (10.000,00). Inizia la Casa s. Giuseppe su Mediglia per ospitare soprattutto minori. Resta una parte da devolvere ad iniziative nei vari decanati, di cui il Vicario invita a dare notizia.

5. Gli esercizi spirituali per giovani predicati da d. Pagazzi a Viboldone sono venuti bene, con una partecipazione di circa 130 persone. L'impressione è che abbiano partecipato solo le parrocchie circonvicine.
6. A s. Donato l'incontro sull'immigrazione: bella l'impostazione; molto abile l'intervistatore, meno l'intervistata.
7. Al termine abbiamo discusso anche sull'opportunità di rispettare i tempi: 10,30 precise la recita di ora media; il termine dell'incontro per le 13,00. Si richiama quindi fortemente la puntualità all'inizio!

Minuta della relazione da presentare al Cardinale

0. come si è svolto il lavoro

1. descrizione breve del decanato

quante parrocchie
per quanti abitanti
quanti sacerdoti secondo il loro incarico
quanti istituti religiosi
quante religiose e religiosi

tipologia di scuole presenti sul territorio
centri culturali e luoghi di cultura e aggregazione (per esempio il cine teatro di Cornate)
strutture delle parrocchie
contesto sociale

2. Gli ambiti come sono vissuti dalle parrocchie del decanato

perseveranza nell'insegnamento degli apostoli

Pastorale battesimale (pre e post)

C'è lo sforzo di superare la preparazione al battesimo ridotta a qualche incontro con il parroco. Le parrocchie si diversificano nei tentativi che sostanzialmente possono essere sintetizzati da visite alle famiglie, da parte di un gruppo di coppie che seguono il percorso (chi di più nel pre e chi di più nel post battesimo) o dalle suore e altre attenzioni come momenti di preghiera nel corso dell'anno. A questo proposito tutti registrano una maggior disponibilità delle famiglie ad accogliere in casa collaboratori della parrocchia piuttosto che partecipare a iniziative comunitarie con una piccola eccezione per il momento annuale di preghiera.

Pastorale giovanile

il cammino di iniziazione cristiana è particolarmente curato e sostanzialmente segue le indicazioni diocesane. Si avvale del coordinamento della equipe decanale che ha ben iniziato il suo lavoro e

degli incontri di formazione proposti dalla Diocesi. Nel cammino si è attenti al coinvolgimento delle famiglie e in molti casi sono avviati percorsi alternativi alla lezione frontale. Spesso risulta comunque difficile un reale coinvolgimento delle famiglie.

Altrettanta cura viene offerta anche al mondo dei preadolescenti e adolescenti segnato dagli abbandoni che crescono con il crescere dell'età, fenomeno registrato da tutti. Anche la realtà dei preadolescenti e adolescenti è coordinata a livello decanale con esiti positivi dalle due equipe che in particolare nei tempi forti propongono momenti e attività comuni.

Catechesi adulti

La catechesi degli adulti è proposta in quasi tutte le parrocchie. Le modalità si diversificano e vanno dalla catechesi tradizionale, ai gruppi di ascolto, piccoli gruppi familiari, alla lectio mensile o settimanale o aiuto alla lettura diretta e personale della Bibbia attraverso strumenti preparati al caso, settimane bibliche.

In questo ambito rientrano anche i percorsi per i fidanzati che trovano un aiuto nelle proposte del Consultorio e in percorsi proposti da alcune parrocchie a cui fanno riferimento anche le comunità in cui non viene proposto un percorso specifico al di là dei colloqui con il parroco.

Percorsi più tradizionali sono offerti dai Quaresimali, nel periodo di Avvento o in coincidenza delle feste patronali o della costituzione della Comunità Pastorale e predicationi nel mese di maggio.

Tutte le parrocchie danno attenzione alla lettera pastorale del Cardinale e alcune vanno oltre la proposta al Consiglio pastorale sia attraverso incontri serali che attraverso gli informatori parrocchiali e sia utilizzando le prediche domenicali.

Come Decanato si propone la Scuola della parola, alcuni corsi sul genere delle SDOP e la presentazione a tutti i consigli della lettera pastorale da parte del Vicario episcopale.

Sostanzialmente, però, una proposta (compresa quella della pastorale giovanile) fatta “dentro le mura”.

Tentativi “fuori dalle mura” sono rappresentati per via dei temi trattati dalle proposte delle ACLI e per azioni concrete un tentativo avviato e concretizzato di dialogo interreligioso.

Perseveranza nella comunione.

Si avverte l'urgenza e l'importanza di far maturare e crescere una maggior coscienza di appartenenza alla comunità cristiana e di unità all'interno delle parrocchie a fronte di un cristianesimo vissuto secondo una spiritualità più individuale se non intimistica anche se occorre dire un cristianesimo in molti casi capace di crescere non poche figure molto significative.

Una maggior attenzione dunque alla dinamica di comunione risulterebbe necessaria tra l'altro come elemento favorente il maturare sempre più chiaro di una coscienza di appartenenza alla chiesa diocesana e universale.

La fraternità è curata secondo i canali tradizionali di molteplici attività quali le feste, le ricorrenze, lo sport, proposte ai genitori, locali di ritrovo, i momenti più distesi tipici del periodo estivo ecc.

La comunità si apre alla carità in modo intenso e organizzato attraverso i centri di ascolto, i centri di prossimità, il distretto decanale del fondo famiglia lavoro, l'aiuto a trovare lavoro, le collette alimentari, la costituzione di un fondo di aiuto alla difficoltà, l'attività in favore delle missioni, la cura degli ammalati sia con le visite che con il servizio dei ministri straordinari e la giornata dell'ammalato.

Si nota, in certi casi, un'eccessiva riservatezza nel condividere a livello delle regolari riunioni di coordinamento della Caritas decanale quanto a livello caritativo si fa sul territorio soprattutto per le iniziative nuove rispetto alle tradizionali.

Occorre poi dire che l'ampia attività caritativa non sembra sia riuscita o riesca o abbia in progetto di suscitare un'attitudine alla carità vissuta da parte della comunità.

Perseveranza nello spezzare il pane

In generale la liturgia è curata così come le chiese sono ordinate e pulite: questo è consentito anche per la presenza di numerose persone coinvolte nella celebrazione (coro, organisti, chierichetti, lettori) e nella cura degli ambienti affidata al volontariato e in un caso al sacrestano coadiuvato da volontari. La partecipazione si differenzia a seconda delle parrocchie e dell'età.

L'eucaristia domenicale raggiunge in tutte le parrocchie gli ammalati a casa tramite i ministri straordinari dell'eucaristia.

Per i ragazzi/giovani si nota un eccessivo legame della partecipazione alla messa in funzione dei sacramenti da ricevere che una volta ricevuti conduce a un lento (per alcuni: veloce) allontanamento dagli stessi.

Il Signore aggiungeva ogni giorno alla comunità quelli che erano salvati

L'apertura "all'altro" è attenzione che esiste nelle parrocchie non solo a parole pur evidenziando dei limiti in rapporto a quanto viene fortemente proposto dalle lettere pastorali dell'Arcivescovo. In particolare l'apertura e il dialogo avvengono secondo forme più aderenti all'insegnamento del Vescovo soprattutto attraverso l'opera dei due centri culturali, dell'opera caritativa, le scuole diverse in favore degli extracomunitari, il dialogo interreligioso più o meno strutturato che sia, l'accompagnamento del dolore delle famiglie in occasione dei funerali e non ultimo alcuni aspetti dell'attività sportiva.

Alcune forme tradizionali sono occasione forte (anche se episodica) per un contatto con quelle fasce di popolazione meno presenti alle proposte parrocchiali, per esempio le Vie Crucis per le vie del paese o della città e in questo anche la Via Crucis decanale, i rosari del mese di maggio e tra questi anche il pellegrinaggio decanale.

Di fatto, poi, per la maggior parte l'attenzione e l'apertura sono vissute attraverso i canali tradizionali volti di più a invitare in parrocchia: gli incontri dei genitori per l'iniziazione cristiana, l'oratorio feriale, momenti di distensione, l'attenzione da parte di alcuni gruppi familiari ecc. Più

difficile è il dare concretezza al “campo che è il mondo” anche se si inizia a intravedere qualche possibilità.

B. problemi e domande

A livello sacramentale e catechetico (a tutti i livelli)

Malgrado l'enorme impegno, il dispendio di energie e di risorse l'esito non è equivalente. Ovviamente non si può misurare tutto solo secondo il criterio della percentuale di adesione, resta il fatto su cui riflettere che non si riesce a incidere in modo determinante e diffuso sul modo di pensare e di essere delle persone per le quali il pensiero per molti aspetti è plasmato da quello del mondo.

Anche i percorsi mirati nei confronti di coloro che possiamo definire i “nuovi” quali per esempio quelli per i fidanzati o per i genitori della iniziazione cristiana difficilmente determinano l'inizio di un cammino di conversione.

A livello di comunione

Nonostante l'ascolto della Parola e la comunione al Corpo di Cristo il traguardo di essere un cuore solo e un'anima sola è ancora lontano dall'essere raggiunto anche se desiderato. Difficile diventa spesso l'ascolto reciproco, il rispetto e la stima previa.

Per ora è assente un'attenzione concreta (anche sentita?) al tema della comunità educante.

A livello di missione

Difficoltà si ha anche a trovare modalità che rendano meno astratto il valore fondamentale del “il campo è il mondo”.

In alcune parrocchie si manifesta la grande difficoltà con la realtà della chiesa evangelica che inizia a coinvolgere anche dei giovani. Tra l'altro qualcuno registra una diminuzione nel cammino di preparazione della Cresima a cui le famiglie hanno preferito scegliere il cammino della chiesa evangelica. Forte anche la presenza dei testimoni di “Geova”.

Ad alcuni sembra che non si riesca ancora a concepire il fatto che il mondo che ci circonda è mutato e anche se si modernizzano efficacemente strumenti o metodi questi rimangono pur sempre all'interno della lettura di un contesto che non esiste più o quasi più un mondo per il quale era sufficiente una pastorale “dentro le mura”.

Il mondo della scuola e del lavoro rimangono ancora campi lontani e di difficile accostamento.

A livello di contenuti

Abbiamo registrato un certo “ritardo” nell'accogliere l'insegnamento ricevuto per questi motivi che sottoponiamo alla correzione:

- Spesso ci manca il tempo psicologico per assimilare contenuti che sinceramente entusiasmano.
- Non sempre gli strumenti che abbiamo come per esempio il Consiglio pastorale riesce a diventare quella compagnia capace di far fare memoria di ciò che si va assimilando e questo non per cattiva volontà, ma per la continua rincorsa di fatti, richiami, avvenimenti a cui la comunità è chiamata dal territorio in cui vive, dalla diocesi e dalla Chiesa universale.
- Per esempio quest'anno volendo vivere bene come si desidera tutto ciò a cui siamo richiamati ci si deve misurare con
 - L'enciclica del Santo Padre
 - Il piano pastorale dell'Arcivescovo
 - Il convegno di Firenze.
 - L'apertura fatta dal Santo Padre al Convegno
 - L'anno della Misericordia
 - Il sinodo della famiglia che benché in attesa della conclusione ha proposto relazioni importanti
 - La preparazione della visita pastorale
 - I sacerdoti poi impegnati sul tema (libretto verde) della povertà per il quale sarà richiesta una relazione

cose che hanno il problema di non essere occasioni per fare o organizzare qualcosa (paradossalmente più facile anche se in numero eccessivo), ma sono cose che, appunto, chiedono lettura, riflessione, assimilazione e compagnia.

